



**Mario Benedetto** L'artista scillese davanti a un'opera esposta nella mostra "Homo sum"

**L'apprezzato artista scillese vive da molti anni al Nord**

# Benedetto in mostra a Lodi ma non "profeta in patria"

«La città aveva tutto, si è lasciata scippare il futuro»

**Tina Ferrera**

## SCILLA

Ha riscosso un grande successo la mostra dell'artista scillese Mario Benedetto "Homo sum" organizzata dall'associazione "Liberi Incisori" e patrocinata dai Comuni di Scilla, Lodi e Milano. L'evento curato da Vera Agosti è stata inaugurato a Lodi il 10 giugno scorso e si chiuderà il 3 luglio. Tantissimi i visitatori che hanno ammirato e apprezzato le opere dell'artista scillese.

«Il punto di partenza del mio lavoro – ci spiega Benedetto – non è l'umanità in senso lato, ma quell'umanità che ho visto e vissuto per tanti anni quando vivevo in Calabria e che cono-

sco molto bene, ma anche l'umanità di oggi che sento ugualmente vicino a me. Quello che vedo e percepisco cerco di trasformarlo in opera d'arte andando oltre il visibile».

Fra le opere in mostra Benedetto è particolarmente legato alla "Storia segreta di una scatola Ace" del 1981, gli "Emigranti" del 1984 e le Memorie del 2019, "Spiaggiato" del 2018. Mario Benedetto ha un forte legame con la sua terra natia: «Scilla fa parte di me, è nel mio Dna – continua – e sarà sempre così, anche se oggi vivo al nord. Non sono certo il primo a ricordarlo, visto che Guttuso nel 1949/50, davanti a un'altra Scilla, con più umana miseria e secolare dolore ne rilevava l'infinita bellezza e l'aveva scelta come base della sua ricerca. Purtroppo il Comu-

ne di Scilla non è mai stato capace di conservare memoria della sua storia recente e passata, così come è incapace di promuoversi. Il suo destino è stato segnato cinquant'anni fa. Aveva tutti i presupposti per non temere rivali, eppure è riuscito a farsi sfilare il futuro da sotto il naso».

Secondo Benedetto, «Al potere di allora, legato e appiattito sull'interesse di pochi privilegiati, è mancata la cultura e la lungimiranza di una visione globale chiara e pulita. Molti scillesi, ignari, sono convinti che la mancata conoscenza del mio lavoro da parte delle giovani generazioni sia dovuta a un certo mio disinteresse, mentre invece la verità è in un rapporto col potere locale da sempre molto difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA